Anno XV. Lunedì 11 Ottobre 1880 N. 244

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E. e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Col 1° ottobre è aperto l'abbonamento a tutto l'anno in corso col prezzo di L. 8.

Si raccomanda ai nostri benevoli associati, che fossero in arretrato coi pagamenti, a porsi in regola coll'Amministrazione.

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* del 7 ottobre contiene:

1. Nomine e promozioni negli Ordini della Corona d'Italia e dei SS. Maurizio e Lazzaro.

2. R. decreto 9 settembre, che autorizza una prelevazione di L. 12,000 per Manutenzione dei locali e del mobilio e spese diverse (Archivio di Stato).

3. R. decreto che autorizza una prelevazione di L. 16,000 per la Regia (Università ed altri Istituti universitari (materiale).

4. Disposizioni nel personale telegrafico e nel personale dei notai.

—

La *Gazzetta Ufficiale* dell'8 ottobre contien:

1. Nomine nell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro.

2. Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia.

3. Regi decreti 21 settembre, che dal fondo per le spese impreviste autorizzano una 14ª prelevazione di lire 40,000 da inscriversi ai capitoli 8 e 21 del bilancio del ministero d'agricoltura e commercio ed una 1ª prelevazione di lire 34,000 da portarsi in aumento al cap. 42 del bilancio del ministero dei lavori pubblici.

4. R. decreto 22 agosto, che approva alcune modificazioni al regolamento per la iscrizione dei cavalli nel libro genealogico del puro sangue e per l'iscrizione dei prodotti incrociati nel registro di fondazione.

5. Disposizioni nel personale insegnante.

La Direzione generale dei telegrafi annunzia l'apertura di un ufficio telegrafico in Rocca d'Anfo, provincia di Brescia.

RIVISTA POLITICA SETTIMANALE

Tutte le Nazioni più potenti dell'Europa hanno qualche tarlo, che le rode e qualche grave soggetto a cui pensare. Vediamo, che l'Inghilterra trova un grande inciampo in quella sua Irlanda, che si mette sulla via dell'assassinio e lo predica e lo commette come una vendetta ed una rivendicazione d'ingiustizie secolari. La Francia, giunta appena a stabilire la sua Repubblica, dopo tante rivoluzioni, che abbattevano l'uno dopo l'altro i reggimenti da lei fondati, ora si adopera a demolire gli uomini, che ebbero la parte maggiore nel fondarla; ed uno di questi è ora quel Gambetta, nel quale riconobbe pure il talento nel costituirla col reggimento attuale. La Russia parla di riforme e teme d'iniziarle, perchè coloro che le chiedono lo fanno con una maniera così selvaggia da atterire non da incoraggiare chi vorrebbe operarle. La Germania, uscita potente da una grande guerra, sente ora che l'acquisto di due provincie pesa su di lei, perchè deve difenderle con grandi spese del suo popolo, il quale s'immiserisce, e non si arricchirà certo col protezionismo che provoca la guerra delle tariffe doganali anche per parte degli altri. L'Austria-Ungheria, che mira a nuovi acquisti, dura grande fatica a mettere d'accordo le tante nazionalità di cui è composta, e che vogliono tutte, con ragione, godere di una certa autonomia, che dalle altre è loro contesa. Questa medesima nostra Italia si trova incautamente impegnata in lotte intestine, in sterili agitazioni, causate soprattutto da un Governo debole, che senza volerlo se ne fa complice, e così menoma la sua forza rispetto all'estero, che si crede lecito di non usarle nessun riguardo, quale avrebbe per lei di certo, se vedesse che si occupa con serietà a migliorare le sue condizioni interne; e così c'è lotta da per tutto.

Tutte assieme le sei grandi potenze, mentre hanno voluto far mostra della loro forza collettiva dinanzi ad un cadente Impero, che sussiste soltanto per l'altrui tolleranza laddove lo aveva portato la forza della barbarie, si trovano pressochè impotenti a far valere la propria volontà.

La quistione orientale è lì più imbrogliata e di più difficile soluzione che mai, perchè le sei grandi Nazioni non seppero darsi uno scopo comune e mandarlo ad effetto. Esse si trovano assieme, ma sospettose l'una dell'altra e desiderose alcune di pigliarsi qualcosa per sè; mentre ci avrebbero guadagnato tutte, e con esse la civiltà federativa dell'Europa, collo sposare francamente la causa dei Popoli, per i quali dovrebbe essere suonata l'ora dell'emancipazione e del risorgimento, dopo patita la secolare servitù.

Tutti i giorni si fanno e si espongono progetti sul modo da tenersi per mettere a ragione la Turchia, che si fece lecito di ridersi delle loro minaccie; ma non sapendo decidersi ad uno scopo grande e generoso, quello di rendere liberi tutti i Popoli dell'Europa orientale e di confederarli tra loro sotto alla comune protezione, non riescono a nessuna soluzione completa.

Di questi Popoli, quelli che divennero liberi, ma che sono pressati e minacciati dai potenti vicini, alcuni, secondo certi indizii che se ne hanno, pajono disposti a confederarsi tra loro per la difesa comune. Orbene: questa tendenza dovrebbe essere assecondata almeno da quelle Nazioni, che non aspirano a conquiste; ed allora anche le altre, le quali pure sarebbero le prime ad approfittare per i loro commerci delle nuove condizioni di cose, dovrebbero pure lasciarsi trascinare su questa via.

Altrimenti la questione orientale, che fu già causa prima, od occasionale di parecchie grandi guerre e di continui turbamenti e di spese infinite e tiene sospeso su tutte un serio pericolo di altre guerre maggiori tra loro, produrrà finalmente lo scoppio temuto.

Le mezze soluzioni non approderanno a nulla; e piuttosto creeranno nuovi pericoli, nuove guerre. Una legge storica spinge ora l'Europa verso l'Oriente; ma dipenderebbe da lei di procedere colla civiltà, senza di che sarà costretta a rivolgere presto o tardi le sue armi contro sè stessa.

Una volta che le potenze, o tutte assieme od alcuna per tutte, o malgrado alcune, saranno impegnate nelle vie della coazione contro la Turchia, dovranno andare innanzi più di quello che vorrebbero e forse fino ad una guerra tra le Nazioni civili, i di cui interessi sarebbero tutti nella pace.

Ora tutti aspettano da un momento all'altro alcuno di quegli accidenti, che non mancano mai nelle situazioni imbrogliate e dei quali non si possono calcolare le conseguenze che saranno gravi ad ogni modo per tutti.

Le notizie dalle varie capitali si susseguono le une alle altre, esprimendo nel tempo stesso la necessità della coazione verso la Turchia ed anche qualche progetto circa al modo di attuarla; ma poi da per tutto si ricasca nei dubbii, nei sospetti reciproci, nelle incertezze, e continuando le potenze a consultarsi tra loro, non si conchiude nulla e si viene così ad aggravare la situazione.

***

In mezzo alla gravità di questi avvenimenti, che attraggono l'attenzione di tutta l'Europa, si direbbe, che in Italia si sia cotanto leggeri da occuparsi tutti di dimostrazioni, che se anche non escono dai limiti delle leggi, li rasentano tanto da produrre in alcuni la tendenza a superarli ed in tutti gli altri il timore, che gli agitatori meditino, se sono lasciati fare, di spingere la loro audacia fino ad attentare contro la libertà di tutti e la pubblica tranquillità ed a turbare quell'ordine, che è tanto necessario ad una Nazione, che ha estremo bisogno ed anche la volontà di rifarsi.

Che cosa vale la libertà, se non si ha da usarla a beneficio della patria comune, o se degenera in licenza tanto da far desiderare a molti, e pur troppo con ragione, che la si limiti per il male, ma non senza qualche pregiudizio al bene, che ne dovrebbe provenire, se tutti facessimo il nostro dovere?

Sono dieci anni, che l'Italia ha acquistato la sua unità ed esistenza di libera Nazione: e che cosa si è fatto in questi dieci anni da poterci senza pericolo abbandonare alle sterili agitazioni per colpa di alcuni pochi, o disennati, od egoisti, o pretensiosi, o cospiranti contro la legge fondamentale dello Stato, e contro le leggi, che la Nazione liberamente si ha date?

Voi confessate, che ci sono tante cose da fare per rendere l'Italia degna della sua libertà; e credete di poter distrarre la Nazione dall'opera sua e rendere tutti inquieti sul domani, e quindi arrestare quello slancio delle imprese utili, su cui si deve fondare non soltanto la privata e la pubblica prosperità, ma anche la forza e la rispettabilità della Nazione?

Non capite, che la redenzione economica del Paese e la sociale delle classi meno fortunate e l'educazione di tutto il Popolo italiano a fare il miglior uso della libertà, domandano un'opera assidua e varia di molti, o piuttosto di tutti? Voi, che parlate sempre di diritti, non pensate mai a doveri, e ad insegnarli praticamente agli altri coll'esercitarli voi medesimi? Credete, che coll'abbassare continuamente agli occhi delle moltitudini coloro, che pure sanno e fanno qualcosa, ci guadagniate voi medesimi? O quale frutto sperate di questo seme, che gettate continuamente sopra un terreno male preparato, sopra un Popolo che, schiavo pur ieri, non ha avuto ancora chi lo ammaestri a fare il migliore uso della libertà? O basta forse l'avere creato l'unità materiale e politica della patria nostra, finchè non sieno unificati altresì il pensiero e l'azione per l'opera lunga e difficile che ci resta? O vi pare, che una Nazione uscita appena dalla servitù e da un lungo periodo di decadenza, e dalla lotta per l'esistenza, sia già tale da poterla abbandonare affatto agl'istinti, buoni e cattivi, o da suscitare anche in essa passioni ed odii che facciano contrasto a quella paziente ed amorevole cura, che dobbiamo usare tutti per portarla, come disse il nostro Re, all'altezza de' suoi destini?

Sono tanto lontani gli esempi dei pessimi effetti prodotti in altre Nazioni dalle passioni politiche e dalla guerra civile, da farle, come la Spagna e tutte le Repubbliche spagnuole, retrocedere, anzichè progredire, o da esporle, come la Francia potente, ad una grande umiliazione nazionale?

Non avete da potervi occupare nel redimere tanta parte del suolo italiano, che basti al commodo vivere di tutti i suoi abitanti? Non industrie da fondare, non commerci da intraprendere, non espansioni da tentare, specialmente attorno al Mediterraneo, allargando, per così dire, i confini materiali della Patria, come fecero un tempo la Grecia e le Repubbliche italiane e fa oggidì l'Inghilterra? Non avete da rafforzare i corpi ed i caratteri della crescente generazione colla ginnastica del lavoro? Non da guarire tante piaghe nazionali, che vi obbligano a mantenere nelle carceri tante migliaja e negli ospitali tanti infelici, a cui la miseria tolse perfino le facoltà mentali? Non ci sono ancora tanti in Italia poco discosti da quell'idiotismo oltre cui non vanno i selvaggi? Non pensate ad antivenire con provvide cure una lotta minacciata dai barbari all'interno?

Dicendo queste cose, noi non facciamo distinzione di partiti politici. Parliamo a tutti coloro, che dicono di amare questa povera Italia, di volerla far progredire economicamente e civilmente, e che non progredirà di certo suscitando gli uni contro gli altri coloro, che pensano diversamente tra loro. Difendiamo sì, ma con calma da parte nostra e con giustizia verso gli altri, le nostre idee, perchè le crediamo le migliori; ma diamo la prova, che lo sono davvero coll'applicarle attorno a noi. Poca o molta parte al governo della cosa pubblica la possono avere tutti coloro, che sanno qualcosa più degli altri. C'è lavoro nelle famiglie, nelle libere associazioni dirette a qualche utile scopo, nelle istituzioni economiche, pie, civili, educative, nella stampa, nelle rappresentanze e nel governo dei Consorzii comunali, provinciali e dello Stato. La Patria non è un campo da sfruttare a tutto nostro particolare profitto, ma da coltivare a benefizio comune.

Noi non abbiamo tempo da perdere, perchè ogni giorno perduto mena alla decadenza, non al rinnovamento ed al progresso della patria. All'uomo di buona volontà basta poco per sè stesso. Facciamo che la nostra vita ed il nostro compenso consistano nella coscienza di avere pensato ed operato per l'Italia nostra. Se abbiamo saputo fare per la sua libertà molti sacrificii, pensiamo che non avremmo fatto nulla, se non avessimo la virtù di compiere l'opera nostra. I più vecchi dieno l'esempio ai più giovani e li educhino con esso alla coscienza dei grandi doveri che ad essi incombono, avendo ereditato una patria libera, che per i loro antecessori era ancora serva.

Domandiamo scusa ai lettori, se invece di riassumere i fatti della settimana, abbiamo fatto un sermone; ma le parole venivano sulla penna le une dietro le altre, perchè ispirate da un doloroso pensiero e dall'affetto; e tardi ci siamo accorti che non ci restava da potér dire altro. Esse ci vennero così, perchè pensavamo appunto ai dieci anni passati dacchè l'Italia pose il suo capo a Roma, ed a quel poco che abbiamo fatto ed al moltissimo che ci resta da fare, per rispondere coi fatti a quello che la Patria domanda da noi.

ITALIA

Roma. Leggesi nella *Nazione*:

Il *Conservatore* sospende provvisoriamente le sue pubblicazioni. Ricomparirà quanto prima sotto altra direzione. L'attuale suo direttore dichiara, che accettando la direzione, or sono nove mesi, pose come condizione indiscutibile la questione dell'unità nazionale, sotto la Monarchia costituzionale di Casa Savoia.

Aveva fiducia che questo programma, lealmente propugnato, avrebbe sodisfatto quell'elemento cattolico ch'è stanco dell'inazione, e più che altri quell'elemento moderato, ch'egli ritiene eminentemente conservatore.

Ma le nostre speranze — egli continua — andarono deluse di fronte all'attitudine apertamente e sistematicamente ostile d'una frazione, e la più potente, del partito moderato. (clericale!)

Già da qualche mese mi si faceva rimprovero perchè, dopo aver insistito nel fregiare il *Conservatore* delle insegne della Monarchia, sostenevo con ardore la Casa di Savoia.

Per quanto la cosa possa apparire puerile, io non potrei accettare l'invito fattomi di abbassare quelle insegne che costituiscono la forza e la speranza d'Italia.

Coloro che mi succederanno, potranno farlo liberamente. Io no.

— Leggesi nell'*Opinione*:

Confermando la notizia da noi data, e riprodotta da molti giornali senza citarne la fronte, sopra il concetto fondamentale del progetto per l'abolizione del corso forzoso, possiamo aggiungere che il ministro Magliani vorrebbe collegare la conversione dei debiti redimibili in debito consolidato con una operazione finanziaria, per cui il governo acquisterebbe una rilevante somma di moneta metallica nella proporzione di due terzi d'argento e un terzo d'oro.

— Il ministro Magliani si sta ora occupando d'un nuovo ordinamento dei Ministeri delle finanze e del tesoro, dei quali intende separare le competenze.

— L'on. Magliani mandò i suoi studii per l'abolizione del corso forzoso all'on. Miceli. Un funzionario del ministero d'agricoltura, industria e commercio fu incaricato di formulare il progetto di legge.

— Oggi al tocco il Re di Grecia recossi alla Consulta per visitare Cairoli col quale ebbe una lunga conferenza.

Le Loro Maestà ed una principessa, accompagnati da un aiutante di campo e da Papparigopulo, visitarono il Pantheon.

La Regina inginocchiossi dinanzi alla tomba di Vittorio Emanuele, mostrandosi commossa.

I Sovrani di Grecia invitarono stassera a pranzo alcuni ministri ed altri personaggi.

Turkan bey parte stassera per Costantinopoli.

ESTERO

Austria. Praga 10. A Bilin venero trovati affissi numerosi proclami socialisti.

Venne arrestato un operaio che fu trovato in possesso di armi, di stampati socialisti e di parecchi cartocci di dinamite.

Budapest 10. Iersera alla rappresentazione tedesca nel teatro di piazza Hermini avvennero delle scene tumultuose.

La polizia ha dovuto intervenire.

— Vienna 9. Evidentemente collo scopo di conciliare le pretese dei Tedeschi e dei Czechi in Boemia si approvò la proposta che il ginnasio tedesco inferiore dello Stato e il secondo ginnasio reale boemo dello Stato in Praga sieno completati mediante successiva istituzione delle classi dei ginnasi superiori, e che sieno aperti in Praga due nuovi ginnasi inferiori dello Stato, uno tedesco e l'altro boemo; indi i ginnasi comunali di Reichenau e Jungbunzlau sieno assunti in amministrazione dello Stato, premessa la cotituzionale approvazione del credito necessario.

Francia. Secondo Pyat della *Commune* bisogna che l'Italia e la Spagna si facciano repubblicane per mettersi al servizio della Francia contro la Germania. Ecco come il Pyat lo dice in una lettera a Garibaldi. In essa il vecchio rivoluzionario dice che la sua dimissione da deputato «ha colmato di gioia e di speranza la Repubblica francese»; e aggiunse ch'essa «annunzia la Repubblica italiana.»

«Opponiamo la forza alla forza; uniamo la razza latina.... opponiamo 80 milioni di repubblicani del sud ai 50 milioni di imperiali del nord; avremo così il numero al pari del diritto — del diritto che comprime la forza.»

— Parigi 9. È smentito che tutte le potenze abbiano aderito alle proposte inglesi.

La Germania e l'Austria non hanno risposto e sono esitanti.

La Francia non ha ancora risposto.

E' smentito che la flotta internazionale andrà a Malta e Smirne; resterà alle bocche di Cattaro fino alla decisione delle potenze.

Cattaro 9. Seymour, dietro le istruzioni ricevute, chiamò separatamente i comandanti delle squadre. Credesi che abbia dato ordini speciali.

Il Consiglio di guerra annunziato per oggi, fu aggiornato.

Germania. Berlino 9: Ieri mattina furono trovati affissi alle cantonate della città numerosi manifesti socialisti.

La *National Zeitung* dichiara destituite di fondamento le voci corse di una conferenza diplomatica.

Si assicura che l'esito delle odierne trattative sarà quello d'un'azione da parte della Russia e dell'Inghilterra, con l'assistenza passiva delle rimanenti potenze, tanto per salvare l'apparenza del vantato accordo.

Serbia. Belgrado 9. I giornali ministeriali salutano l'incontro dei principi di Bulgaria e di Serbia, dopo 500 anni che ciò non era avvenuto, come sicuro indizio di imminente soluzione finale della questione d'Oriente.

Inghilterra. Corre voce che tutti i gabinetti diano buone assicurazioni pel mantenimento dell'accordo fra le potenze sulle proposte inglesi.

Lo *Standard* dice che se le potenze agiranno in buona fede tutto andrà bene, malgrado l'ostinazione della Turchia; altrimenti sarebbero a temersi gravi conseguenze.

Il *Times* dice che l'occupazione dei porti dell'Egeo è buona come esperimento. Fallito questo, converrebbe ricorrere ad un'altra azione, forse contro Costantinopoli.

La caduta della Turchia produrrebbe un grande imbarazzo.

Cessando l'accordo, sorgerebbe il pericolo di una conflagrazione sulle rovine della Turchia.

— Telegrafano da Londra alla *Neue Freie Presse* che un membro del gabinetto di S. Giacomo ha dato l'assicurazione che il governo brittanico si mantiene risoluto nell'idea di continuare nella politica iniziata con la dimostrazione navale. Il governo inglese giudica impossibile una guerra tra la Turchia e le potenze, imperocchè e il sultano e i pascialati scomparirebbero al primo urto. L'Inghilterra chiede agli altri gabinetti di affrettare una risoluzione di questa vertenza per impedire ulteriori complicazioni.

Turchia. Riza ritirò oggi tutte le truppe regolari del distretto di Dulcigno.

Credesi abbia così voluto lasciare che i montenegrini attacchino, per poi unirsi egli cogli altri albanesi che occupano il monte Mazura.

Gli Albanesi cristiani abitanti il Montenegro per affari di commercio furono espulsi e costretti a vendere le merci con perdite enormi.

Il Governo montenegrino sequestrò il denaro delle vendite.

Molti giunsero a Scutari.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine (N. 81) contiene:

1001. *Elenco* degli attestati di privativa industriale che hanno cessato di essere validi per non eseguito pagamento della tassa annuale a tutto il 31 marzo 1880.

1002. *Avviso d'asta.* Il 28 ottobre corr. presso l'Intendenza di Finanza in Udine si procederà ad un secondo incanto per l'appalto della riscossione dei dazi di Consumo Governativi in 115 Comuni della Provincia pel quinquennio 1881-1885.

1003. *Avviso.* Il Consorzio Ledra-Tagliamento avvisa d'essere stato autorizzato alla immediata occupazione dei fondi a sede del Canale detto di S. Odorico, nel Comune e mappa di S. Odorico. Chi avesse ragioni da esperire sopra i fondi stessi le dovrà esercitare entro giorni 30.

1004. *Estratto di bando.* Il 16 novembre p. v. ad istanza della Ditta A. Barettin di Venezia e contro G. Gasparotto di Sacile, seguirà avanti il Tribunale di Pordenone la vendita d'immobili siti nei Comuni Censuarii di Vigonovo e Sacile.

1005. *Avviso.* Il Sindaco di Martignacco avvisa che presso quel Municipio resteranno per 15 giorni depositati il piano particolareggiato di esecuzione e relativo elenco delle indennità offerte pei terreni da occuparsi per la costruzione del Canale detto di Passons attraverso i territori censuari di Torreano e Ceresetto Comune di Martignacco. *(Continua).*

Società Operaja. Nella seduta tenuta jeri dal Consiglio rappresentativo, dopo la lettura del verbale della seduta precedente e l'ammissione di nuovi soci, venne votato il seguente ordine del giorno:

«La Società Operaja a mezzo del Consiglio rappresentativo confermando la propria adesione al concorso nelle spese per la Scuola applicata alle arti e mestieri nei sensi della deliberazione emessa dall'assemblea generale nella seduta 30 novembre 1879, esprime la più ampia fiducia nei propri delegati al Consiglio direttivo della Scuola stessa, e fa voti perchè venga sollecitata l'apertura dell'anno scolastico 1880-1881 con quelle riforme che dal Consiglio direttivo saranno creduti utili pel migliore progredimento della Scuola medesima, ritenuta la soppressione di quella pell'insegnamento primario, e la classificazione di Scuole applicate alle arti e mestieri di tutte le altre finora condotte dalla Associazione, comprese quelle di disegno e di lavori femminili».

La trattazione riguardante il resoconto del settembre scorso e quello complessivo del 3° trimestre, come pure le comunicazioni dell'Ufficio di Presidenza, fu rimandata a questa sera.

Le Scuole di Udine. Leggiamo nel *Diritto:*

Fra i Comuni premiati colla medaglia d'oro all'Esposizione didattica come benemeriti dell'istruzione, dopo Palermo, Napoli ed altre grandi città, vedemmo volentieri la piccola Udine, la quale, posta al confine del Regno, ha voluto dar saggio che essa tiene alta la bandiera all'istruzione di fronte ai vicini.

Udine per vero ha soddisfatto largamente a tutti gli obblighi suoi in fatto di scuole, e non solo ha provveduto alla città ed al vasto suburbio con appositi fabbricati, altrettanto adatti che economici, ma ha rinnovato completamente l'arredamento delle scuole comunali, e vi aggiunse tutte quelle istituzioni che valgono a rendere l'istruzione elementare meglio profittevoli, come la biblioteca pei maestri con una dotazione di 1000 lire all'anno, ed una ricca raccolta di oggetti per l'insegnamento intuitivo, che, se non sono ancora ordinati in museo, ne rappresentano il materiale. Lodevolissimi poi sono i regolamenti scolastici, e tutto assieme l'ordinamento delle scuole. Udine paga i suoi maestri col massimo degli stipendi stabiliti nelle più importanti città del Regno.

Ma ciò che più valse a Udine la splendida onorificenza furono due istituzioni ivi create e fiorenti, vale a dire l'Istituto Uccellis ed i Giardini d'infanzia.

L'Uccellis è uno stabilimento d'istruzione femminile elementare e normale, con istudio obbligatorio di lingue straniere. Fra i due insegnamenti vi è saggiamente stabilito un corso cosiddetto complementare di due anni, che serve di compimento alle alunne che non desiderano intraprendere il corso superiore, e di preparazione alle altre che vi si cimentano.

Oltre alle alunne interne, hanno accesso alle scuole, in numero limitato, allieve esterne paganti.

Il nome di Uccellis è quello di un benefattore che, tre secoli fa, lasciava tutte le sue sostanze per l'istituzione di un collegio per l'educazione di cinque fanciulle civili alla vita della famiglia.

La sostanza del benemerito fondatore, confiata col non uso, servì di nucleo alla istituzione del collegio. Un vasto fabbricato, donato alla provincia al tempo del regno italico, e fino al 1866 abitato dalle monache Clarisse, fu dalla provincia stessa stupendamente ridotto colla spesa di oltre ducento mila lire, e da un anno l'Istituto passò al comune di Udine, corrispondendo la provincia 12 mila lire all'anno, e supplendo il comune al rimanente dell'annuale deficienza. Mite è la retta; l'Istituto ha per direttrice una De Gubernatis, sorella all'egregia direttrice della scuola superiore di Roma.

L'ordinamento del Collegio, il locale, gli arredamenti, il materiale scolastico, il personale insegnante possono far considerare quest'Istituto come uno dei migliori d'Italia. E tutto ciò fu fatto senza iniziativa nè aiuto di governo. Molte giovani dei paesi italiani soggetti all'Austria approfittano volentieri di quest'ottimo Istituto, finora così poco noto in Italia.

I Giardini d'Infanzia poi sorsero ad Udine a merito di una privata Società, e presentano un ordinamento che fu trovato ottimo dal giurì. Soltanto il pubblico non fu in grado di farsi un'idea di molte istituzioni, che, presentatesi alla mostra, vennero nelle loro parti divise fra le varie sezioni, e ci volle tutto il buon volere del giurì per farsene un giudizio complessivo.

Circolo artistico udinese. Ecco il risultato della votazione seguita ieri:

A presidente: Braida Gregorio;

A consiglieri dei soci artisti: Beretta co. Fabio, Majer prof. Giovanni, Conti Pietro, Rigo Leonardo, Caratti nob. Adamo, Bergagna Giacomo, Masutti Giovanni, Antonioli Fausto.

A consiglieri degli amatori dell'arte: Dabalà avv. dott. Antonio, Comencini prof. Francesco, Del Puppo dott. Giovanni, Morgante cav. Lanfranco.

Da alcuni Soci del Circolo artistico riceviamo la seguente: Nella seduta tenuta ieri al Teatro Nazionale per la elezione delle cariche del Circolo artistico, venne eletto a Presidente il sig. Gregorio Braida. In tal modo gli artisti concambiano riconoscenti quei cittadini che si mostrano loro utili e veri mecenati. Il sig. Braida è uno fra questi, e lo provano i distinti meriti aquistatisi da lungo tempo per le passate nostre Esposizioni e per il patriottismo addimostrato in tutto quello che è di lustro e di decoro alla nostra Città. Si abbia dunque l'egregio concittadino le nostre più sincere congratulazioni per la grande stima e fiducia che gli artisti udinesi vollero in questa occasione dimostrargli.

Alcuni Soci del Circolo.

I componenti la Banda musicale di Sacile, in bella uniforme, giungevano sabato scorso a Udine, qui venuti per proseguire, in gita autunnale, lungo la linea della Pontebba. Oggi sono di ritorno fra noi, e corre voce che daranno oggi stesso un concerto sotto la nostra Loggia.

Agli allevatori di cavalli. Chiamiamo la loro attenzione sul seguente avviso:

MINISTERO DELLA GUERRA

Commissione militare di rimonta.

Si fa noto ai signori allevatori e proprietari di Puledri e Cavalli di pronto servizio che la Commissione in tutti i giorni dall'11 al 25 del mese di ottobre dalle ore 7 ant. alle 5 pom. nel locale del deposito in Palmanova procederà all'acquisto di tutti quei Puledri nonchè Cavalli di pronto servizio si maschi che femmine dell'età di anni 2 1/2 compiti a 7 non compiti e dell'altezza non inferiore di metri 1.46, e non superiore a metri 1.60; i quali presentino l'attitudine al servizio da sella, esclusi però quelli di mantello grigio chiaro o pezzati.

I Puledri ed i Cavalli di pronto servizio dovranno essere ben conformati e scevri di difetti, le femmine non devono presentare sospetti di gravidanza, essi dovranno essere garantiti a termine di legge ed essere muniti di capezza.

Gli acquisti si faranno a prezzo da convenirsi fra il venditore e la Commissione, ed il pagamento sarà fatto a pronti contanti contro ricevuta sull'atto di compra, il quale dovrà essere munito di una marca da bollo da L. 1.20, a carico del venditore.

Palmanova, li 9 ottobre 1880.

Il Maggiore Presidente
L. Giambelli.

La quistione delle frutta. A taluno sembra di non grande importanza la coltivazione delle frutta, in confronto di altri raccolti; ma chi considera tutti gli usi, che delle frutta si possono fare, non sarà di questo parere.

Prima di tutto sono molti dei quali possiamo fare con vantaggio un grande consumo tutti quanti. Ce ne sono di quelli, che come le ciliegie, le susine, le pesche, i fichi, i pomi, i peri, le castagne, le noci e nocelle ecc. possono avere una bella parte nella alimentazione generale, tanto freschi, come secchi, od in conserve ecc. Di alcuni possiamo, oltre a ciò fare un proficuo commercio al di fuori, mentre le ferrovie possono portare le nostre primizie nei paesi del nord, ed i frutti invernali col vapore di mare portarsi in Egitto, nelle Indie e nei paesi tutti del Sud.

Il pomo ed il pero, massimamente quelli di certe qualità, possono dare il sidro, che alla fine è un vino meno spiritoso di quello d'uva, ma di buon gusto ed avente molte qualità di quello. Ora, che la vite è minacciata nella sua stessa esistenza, sarebbe prudente di premunirsi contro l'assoluta mancanza d'una bevanda vinosa. Dalle susine altri distilla un liquore spiritoso; cosa che potrebbe farsi anche delle altre frutta. La noce dà anche l'olio, e di buona qualità; e se non vogliamo falsificare il caffè coi fichi, come fanno oltralpe, bene possiamo disseccarli e fare di essi un buon cibo invernale. Le pesche, i pomi e certi peri ed altri frutti disseccati dànno materia eccellente per pasticci squisitissimi.

Quasi tutti gli alberi da frutta, cominciando dal noce e dal pero, quando sono invecchiati, dànno dell'ottimo legname da lavoro per mobili ed altro. La parte scarta delle frutta può servire benissimo alla alimentazione del bestiame, e specialmente del majale. Delle castagne già si sa, che in Italia si fa anche, pane e polenta.

Se adunque gli alberi da frutta fossero da noi, come in altri paesi, coltivate in tutta la campagna, e prendessero, come lo possono molte volte, il posto del pioppo, del salice, dell'olmo, dell'oppio e di altri alberi, darebbero importantissimi prodotti per tutti.

Ora ci lagniamo, che le frutta tentano la gola dei ragazzi e degli uomini, che vanno a prendersele anche negli orti e nei giardini chiusi. Questo è vero; ma c'è un rimedio contro questi ladruncoli; ed è di piantare alberi da frutto in tutte le campagne, e non soltanto negli orti e nei giardini.

Per arrivare a questo, converrebbe, che tutti i possidenti si facessero dei vivai di arboscelli da frutta, per dispensarli ai loro coloni, specialmente ai giovanetti, insegnando ad essi come si devono piantare, innestare e tenere per cavarne il massimo profitto.

Converrebbe soprattutto cominciare da quelle frutta o primaticcie, come le ciliegie più scelte od altre che possono passare le alpi, e dalle invernali come i pomi ed i peri, che possono mandarsi oltremare. Andando avanti s'insegnerebbe anche a fare le conserve, tutto quello insomma, che può arrecare un profitto generale con un commercio molto esteso. Nessun orto, nessun cortile dovrebbe poi essere privo delle ficaje, che danno un buon frutto da accompagnare col pane del contadino.

Rammentiamo, che alla esposizione agraria di Cividale, tenuta nella stagione delle frutta, si premiarono particolarmente tre persone, una contessa, un contadino ed un parroco. Erano veramente tre tipi, che meritavano di essere, per diverso titolo, premiati tutti e tre. Essi potrebbero servire di esempio imitabile anche a tutti gli altri.

Il contadino del distretto slavo sopra Cividale, aveva saputo appropriarsi la coltivazione delle frutta più scelte, che hanno esito sulle nostre piazze, e che sono ora veramente necessarie, dacchè quelli del cosidetto Coglio oltre il confine mandano quasi tutte le loro frutta nei paesi del Nord. Questo era il tipo (da potersi migliorare, per il commercio non soltanto locale, ma anche in paesi lontani) per la generalità dei piccoli possidenti e dei coloni.

La contessa aveva raccolto e moltiplicato tutte le frutta più squisite, di tutte le stagioni in un vasto suo bruolo murato tra colle e piano. Questo era il tipo vero per tutti i possidenti che hanno di bei bruoli e giardini presso alle loro ville. C'erano frutta da tavola per tutte le stagioni; frutta da farne delle conserve e da adoperarsi nei pasticci ed in ogni sorte di pietanze della tavola delle persone agiate; frutta da farne un sidro eccellente che poteva competere col vino buono; e per un di più ce n'erano da presentare agli amici.

Il terzo tipo, quello del parroco, era pure pregevolissimo, perchè aveva inteso il miglior mezzo della propaganda della coltivazione delle frutta. Egli ne coltivava in copia nella *braida* del beneficio e successivamente ne regalava a tutti i suoi parocchiani; ma poi regalava ai giovanetti contadini anche delle pianticelle tolte dal suo vivaio, perchè le piantassero intanto nei loro orti.

Noi in Friuli abbiamo delle plaghe addatte per la coltivazione di tutte le frutta; abbiamo da spingere in su nelle nostre valli alpine, oltre al castagno, al noce, ed all'avellano, anche il pomo ed il pero. Il susino, il ciliegio, il pesco, il fico, oltre agli altri suaccennati, possono coronare tutte le nostre colline, ed imboscarne addirittura i pendii alquanto ripidi. A favore poi dei giardini e degli orti, abbiamo segnatamente per il fico, per il susino, per il pesco, per il pero ed il pomo condizioni eccellenti in tutta la zona bassa. Ma se ne possono coltivare da per tutto.

Converrebbe, che in questa generale industria si concorresse tutti d'accordo, e così si vincerebbero tutte le objezioni, che possono fare quelli che non si arrischiano ad essere i primi.

Ora abbondano i vivai di alberi da frutta in tutte le nostre provincie per farne commercio; ed anche Udine ha il suo stabilimento agro-orticolo.

Per i giovani possidenti (e tra questi comprendiamo anche le donne, che amano naturalmente i fiori e le frutta) questa, che chiameremo *fruttificazione* della Provincia, dovrebbe essere la moltiplicazione delle frutta anche un divertimento.

Sarebbe poi bello, che si usasse anche presso di noi, come in altri paesi, di piantare ad ogni nascita di figliuoli degli alberi da frutto ai nuovi venuti particolarmente dedicati.

Vorremmo poi, che l'Associazione agraria ed i Comizii sapessero indicare ai possidenti e coltivatori tutte le qualità di frutta che possono essere più utili per portarle in commercio, che provocassero la formazione di vivai padronali, che facessero dei calcoli dei profitti che possono dare le frutta largamente coltivate, e che diffondessero su tutto questo delle istruzioni popolari.

Ma, in questa come in tante altre cose, quello che si può fare oggi non si aspetti mai di farlo domani; giacchè ogni anno che si tarda è una perdita fatta. I possidenti, che hanno il vantaggio di avere un giardino od una bella *braida* presso alla casa di campagna, dovrebbero cominciare dall'impianto delle frutta in quei luoghi dove possono più facilmente essere guardate; e che quando fanno un *licof* (e dovrebbero farlo ogni anno per mettersi in contatto coi coltivatori della loro terra, che sono i loro socii d'industria e pupilli da tutelarsi ad un tempo) portare sulla tavola contadina le frutta in abbondanza e regalassero ad essi anche le pianticelle per i loro orti. Così in pochi anni (e ci vuole poco a fare il conto) il Friuli potrebbe avere soltanto in frutta un prodotto netto di parecchi milioni, dei quali tutti avrebbero la loro parte.

V.

Teatro Minerva. Sabbato e ieri abbiamo avuto due belle serate. Hanno cominciato a muoversi le donne, e per naturale conseguenza hanno seguito anche gli uomini. Speriamo che succeda così *usque ad finem,* perchè davvero sarebbe peccato che, campagna o meno, si perdesse l'occasione di udire almeno qualche sera un'artista di primo ordine, come la Gemma Cuniberti, che diventerà celebre nella storia dell'arte drammatica, o piuttosto lo è già divenuta.

Noi l'abbiamo, con altri dei più fedeli, ascoltata tutte le sere; e non abbiamo mai scoperto in lei nulla di quell'artifiziato e soffiato, che fa apparire talvolta qualche miracolo di bambino. Qui è proprio un'artista provetta, che lavora, che vi tratta tutti i generi, dal semplice al birichino, dall'affettuoso al comico, senza uscire mai di carattere. L'esattezza la precisione, il tatto artistico sono sempre uguali in lei.

Essa ha poi il vantaggio di presentare anche un repertorio tutto suo, tutto nuovo; perchè tutti i nostri scrittori teatrali vollero scrivere qualche produzione per lei e che ella sola può rappresentare. Ecco adunque un altro motivo per venirla ad ascoltare.

La commediola del Ferrari *Antonietta in Collegio* è piena di brio, d'ingegnosi artifizii quanto quella Gallina era semplice ed affettuosa. Qui è la ragazzina posta tra il nonno brontolone, che vuole fare tutto a modo suo e fa sentire aspramente il suo impero, ed i genitori che intendono di avere per qualcosa una figlia. In realtà la bimba comanda a tutti, e trae dalle stesse piccole menzogne degli altri il modo e l'argomento per vincerli tutti. Vi fa delle scene e delle mariuolerie innocenti e di buon animo da non potersi descrivere. Bisogna ascoltarle per riderne e divertirsi, mandando mille baci a quella carina.

La *piccola fioraia* ed il *cieco* del Leoni è un genere affatto diverso. C'è il dramma di scuola vecchia, ad effettoni cercati, con contrasti alquanto esagerati; ma la Gemma vi spande per entro un colore di verità tutto suo e non vi lascia nemmeno tempo alla critica.

Se tira innanzi così questa fanciulla, come abbiamo, fatto per lei, un teatro poco più che infantile, ne avremo uno adolescente, e via di seguito, poichè tutti desiderano di essere così bene rappresentati.

Con questo e colla varietà di tante altre piccole commediole c'è da passar bene le serate, che cominciano a farsi un poco lunghe. Diremo altresì, che oltre all'essersi divertiti in teatro, se

n'esce con rafforzato il senso morale; poichè niente di più morale e di meglio fatto per ispirare buoni sentimenti a tutti quanto il vedere in azione quella cara infanzia la quale, ne' suoi contatti, ci obbliga tutti ad essere più buoni, più gentili, più affettuosi. È la natura umana buona in sè che vince tutto quello che v' ha di men buono nei singoli individui. E davvero che molte volte si è costretti a meditare su quell' insegnamento, che conviene starsene coi pargoli, e divenire fanciulli com'essi, per tornare ad essere buoni.

Ci sarebbe proprio da fare un libro, o se volete una raccolta di raccontini, o drammettini coll'idea predominante: I grandi educati dai fanciulli. Anzi ognuno può rieducare sè stesso colle reminiscenze della propria infanzia ed imparare con esse anche ad educare gli altri.

Facciamo punto, perchè le cose lunghe diventan serpi. *Pictor*

Questa sera si rappresenta la Commedia in 2 atti: *L'angelo del perdono* di Giulio Serbiani, scritta appositamente per la piccola attrice Gemma Cuniberti. Seguirà il racconto poetico della marchesa Colombi: *La rotta del Po*, scritto appositamente per la suddetta, da essa declamato nella nella gran serata di beneficenza datasi al Teatro Manzoni di Milano a favore dei danneggiati dalle inondazioni del Po. Precederà la Commedia in 1 atto: *Cusine e segretari*. Chiuderà lo spettacolo la brillantissima farsa: *Dop mesa-neuit*.

Domani martedì, 12 corr. si darà la **nuovissima** Commedia in 3 atti di E. Zorzi: *Goldoni bambino*. L'autore assisterà alla recita.

Si sta preparando la beneficiata della piccola attrice Gemma Cuniberti colla Commedia di L. Marenco: *L' hanno tutte, mamma, il suo babbo!*

Da Tarcento 9 ottobre ci scrivono: Nel riferirvi delle onoranze funebri tributate alla salma dell'onorevole Michelesio, sono caduto in una involontaria inesattezza: dovevo dire, cioè, che alla triste cerimonia concorse anche la Banda musicale della nostra Società «Concordia». E questo serva di emenda.

Colletta a favore d'una povera famiglia che si trova nel più miserabile e desolante stato, cui furono rapiti in pochi giorni due figli dal morbo angina difterica. Somma antecedente L. 26.52
V. P. » 2.—

Totale L. 28.52

Contravvenzioni accertate dal corpo di vigilanza urbana nella decorsa settimana:

Violazione delle norme riguardanti i pubblici vetturali n. 13 — Occupazione indebita di fondo pubblico n. 6 — Corso veloce con ruotabile n. 3 — Mancata indicazione dei prezzi sui commestibili n. 5 — Per altri titoli riguardanti la polizia stradale e la sic. pubb. n. 10. — Tot. n. 37.

Vennero inoltre arrestati 6 questuanti e furono sequestrati kil. 120 di frutta guaste.

Presso il sig. Ferri Luigi, all'edicola in Piazza Vittorio Emanuele, si trova vendibile *L'Esposizione italiana del 1881 in Milano*, splendida pubblicazione della casa Sonzogno. Il prezzo d'abbonamento alle 40 dispense è di lire 10; quello delle singole dispense di c. 25.

Ufficio dello Stato Civile di Udine.

Bollettino settimanale dal 3 al 9 ottobre 1880.

Nascite.

Nati vivi maschi 7 femmine 7
» morti » 3 » —
Esposti » — » — Totale N. 17

Morti a domicilio.

Roma Cargnelutti di Giuseppe d'anni 1 — Enrico Asquini di Luigi d'anni 12 — Amalia Cera di Antonio d'anni 15 cucitrice — Teopista Lugano di Giuseppe d'anni 11 — Lucia Puputti-Stefanutti fu Domenico d'anni 80 rivendugliola — Romano Cuttini fu Giovanni d'anni 76 fornaio — Riccardo De Faccio di Pietro d'anni 1 e mesi 5.

Morti nell'Ospitale Civile.

Leonilda Orentini d'anni 1 — Maria Biasutti-Della Ricca fu Giov. Batt. d'anni 68 contadina — Mattia Gervasutti fu Giov. Maria d'anni 60 agricoltore — Veronica Piccilino fu Floreano d'anni 24 contadina — Gabriella Vatri fu Daniele d'anni 50 contadina — Rosa Fabbro-Zorzi fu Sante d'anni 65 contadina — Teresa Nesman-De Colle fu Lorenzo d'anni 75 att. alle occ. di casa — Lodovica Mantovani fu Giuseppe d'anni 62 contadina — Lucia Cussigh-Venturini fu Valentino d'anni 70 att. alle occ. di casa.

Morti nell'Ospitale Militare.

Domenico Montano fu Rocco d'anni 21 soldato nel 47° fanteria. Totale 17
dei quali 8 non appartenenti al Comune di Udine.

Matrimoni.

Eugenio Avalli calzolaio con Martina Feroni cucitrice — Luigi Marquardi tappezziere con Maria Marconi att. alle occ. di casa — Giuseppe Baretta negoziante con Anna Castelreggio civile.

Pubblicazioni di Matrimonio
esposte jeri nell'Albo Municipale

Giuseppe Del Gobbo agricoltore con Marziana Rizzi contadina.

FATTI VARII

Cattivo tempo. Si ha da Nuova York, 8 (ritard.): Si segnala una forte depressione atmosferica indicante tempo cattivo sulle coste della Francia tra l' 11 e il 13 con pioggie sciroccali e burrasche.

Una scuola teorico-pratica di frutticoltura viene stabilita in Lombardia. È un corso biennale. Il primo anno si fa a Cosignolo presso Marin, il secondo presso la scuola superiore di agricoltura di Milano, pagando 40 lire. Così si acquistano tutte le cognizioni per dirigere la frutticoltura anche in grande.

CORRIERE DEL MATTINO

— La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente R. decreto:

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della nazione *Re d' Italia.*

Veduto l'articolo 8 dello Statuto costituzionale del Regno;

Sulla proposta del nostro gurdasigilli, ministro segretario di Stato per gli affari di grazia e giustizia e dei culti,

Sentito il Consiglio dei ministri,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Le pene inflitte per i reati di ribellione che ebbero luogo in Genova il 10 maggio 1879, in occasione della commemorazione per l'anniversario della morte di Giuseppe Mazzini, sono pienamente estinte.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 9 ottobre 1880.

UMBERTO

T. VILLA

Il sig. Canzio è uscito dal carcere tosto il 9, alle ore 4 1|2 pomeridiane.

— Roma 10. Questa sera l'on. Depretis parte per Parigi. La causa di questo viaggio è generalmente attribuita alla gravità della situazione negli affari d'Oriente.

Tutti i giornali sono concordi nel consigliare al Ministero di respingere le proposte inglesi, tanto più che si ritiene che la Francia pure le respingerà.

E' assolutamente infondata la notizia dell' *Italie* del matrimonio del principe Amedeo con la principessa Beatrice d' Inghilterra.

— Roma 10. Le proposte dell' Inghilterra furono accettate dall' Italia e dalla Russia. L'Austria approvò le proposte inglesi, ma rifiuta di spedire una sua squadra per prender parte alle progettate operazioni. La Germania terrà il medesimo contegno dell'Austria. Ultima ad inviare la sua risposta sarà la Francia. (*Adriatico*).

— Corrono le voci più disperate sugli intendimenti del Ministro delle finanze circa al progetto per l'estinzione del corso forzoso.

Così, ad esempio, si è parlato di dissensi fra l'on. Magliani e l'on. Miceli, dissensi che non esistono punto; e di trattative con banchieri, che del pari non sussistono.

Ed anche inesatti sono alcuni particolari che un giornale del mattino dà come sicuri.

Non è certa, finora, che una cosa sola: il proposito del Ministero di presentare al più presto che sia possibile quel progetto, al qual uopo si fanno assidui studi.

— Continua al Ministero dell'interno il lavoro per un movimento nel personale delle prefetture.

— Dovendo il Consiglio di Stato esaminare a sezioni riunite il progetto relativo al riordinamento del personale di pubblica sicurezza, questo esame, mancando ancora parecchi consiglieri, non potrà aver luogo che ai principi del pr. novembre.

— Roma 9: Il *Diritto* smentisce la notizia data dalla *Politische Correspondenz*, che l'Inghilterra abbia ricevuta l'adesione di tutte le Potenze alle sue proposte.

Stassera parte per Costantinopoli Turkan bey, ambasciatore turco in Roma. Si ignora il motivo della sua chiamata.

Circa i fatti di Genova, dice che non si tratta di grazia o d'amnistia pei fatti del 19 maggio, ma semplicemente di indulto, di moto proprio della Corona, non avendo nè il signor Canzio, nè altri chiesta la grazia.

— Si assicura che avanti la convocazione del Parlamento si nominerà un ministro del tesoro.

Si commenta molto l'attitudine ostile del deputato Laporta e di alcuni membri dei gruppi Crispi e Nicotera verso il Ministero.

I Sovrani di Grecia stasera offrono un pranzo ai ministri di 16 coperti.

— L'*Aurora* annunzia che gesuiti stanziati nella villa di San Gerolamo, presso Loreto, ebbero immediato ordine di sgombrare. Essi giunsero in Roma con gli alunni di quel Collegio.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Parigi 9. Il Consiglio dei ministri deliberò oggi le misure definitive riguardo alle congregazioni. L'esecuzione di tali misure comincerà nella prossima settimana. I dettagli dell'esecuzione sono tenuti segreti.

Londra 9. Gli ambasciatori di Russia e d'Italia hanno conferito oggi con Granville.

Portsmouth 9. Il trasporto *Assistance* partirà domani con 50 tonnellate di munizioni e 54 mitragliatrici, destinato per la squadra del Mediterraneo. L'ammiraglio proporebbe pure di spedire nel Mediterraneo la squadra detta *Detached Squadron.*

Parigi 10. L'*Agenzia Havas* annunzia che Riza pascià s'è recato a Podgoriza per accordarsi coi montenegrini.

Londra 9. Corre voce che tutti gabinetti diano buone assicurazioni sull'accordo delle potenze intorno alle proposte inglesi.

Lo *Standard* dice: Se le potenze agiranno in buona fede tutto andrà bene, malgrado l'ostinazione della Turchia; altrimenti sarebbero da temersi gravi conseguenze.

Il *Times* dice che l'occupazione dei porti dell'Egeo è buona come esperimento. Fallito questo, converrebbe ricorrere ad un'altra azione forse contro Costantinopoli. La caduta della Turchia produrrebbe un grande imbarazzo. Cessando l'accordo, sorgerebbe il pericolo d'una conflagrazione sulle rovine della Turchia.

Londra 8. L'Inghilterra propone di bloccare Smirne e Costantinopoli e di riscuotere le dogane pei creditori turchi. Si assicura che la Russia e la Francia non hanno ancora risposto, ma dappertutto regna ferma volontà di mantenere il concerto europeo.

Il *Daily News* dice che le potenze saranno forse costrette di ricorrere a mezzi estremi, se il sultano non cede. È interesse dell' Europa di emancipare i montenegrini, i bulgari ed i greci.

ULTIME NOTIZIE

Parigi 10. La notizia che il Consiglio dei ministri abbia deciso ieri di richiamare la squadra è formalmente smentita. Il Consiglio nella settimana prossima sotto la presidenza di Grevy esaminerà la condotta da tenersi, in presenza della nuova situazione risultante dall'esitazione della Germania e dell'Austria riguardo le proposte inglesi.

Mouy fu nominato ministro ad Atene.

Camogli 10. Il primo Congresso degli armatori italiani fu inaugurato alle ore 11.30 nel Teatro. Tutte le provincie marittime sono largamente rappresentate.

Il Sindaco Bazzo saluta e ringrazia gli intervenuti. Si augura che i nostri sforzi impediscano la completa decadenza della marina. Manda un evviva alla Marina, alla Patria, al Re. Propone un telegramma al Re, che è votato per acclamazione. Il Sindaco fu eletto presidente all'unanimità.

Parecchi oratori espongono la decadenza della marina italiana confrontandola con la straniera, specialmente con la francese, dimostrando che il suo stato è insostenibile. Domandano l'abolizione delle tasse marittime od almeno un trattamento uguale a quello delle marine straniere. Supplicano il governo di provvedere alle sorti della marina mediante sussidi e premi.

Roma 10. Il Papa ha ricevuto i sovrani di Grecia alle ore 4.30 in udienza privata. Eglino fecero una seconda visita alla tomba di Vittorio Emanuele per deporre delle corone. Partiranno domani per Napoli ove passeranno due giorni. S'imbarcheranno poi ad Otranto.

Il *Fanfulla* dice che Turkhan Bey tornerà a Roma per presentare le lettere di richiamo. Assicurasi che rimarrà a Costantinopoli presso il ministro degli esteri.

Torino 10. È giunto Baccarini dalla Svizzera, per la via di Modane.

Camogli 10. Il Congresso degli armatori inviò un telegramma a Garibaldi. Acclamò il Re protettore della marina mercantile, e il principe Tommaso presidente onorario del Congresso.

NOTIZIE COMMERCIALI

Prezzi correnti delle granaglie

praticati in questa piazza nel mercato del 9 ottobre

Frumento	(all'ettol.)	it. L.	20.80	a L.	21.50
Granoturco vecchio	»	»	15.30	»	16.—
» nuovo	»	»	12.50	»	13.20
Segala	»	»	15.30	»	16.—
Lupini	»	»	9.70	»	10.40
Spelta	»	»	—.—	»	—.—
Miglio	»	»	24.—	»	—.—
Avena	»	»	9.—	»	—.—
Saraceno	»	»	—.—	»	—.—
Fagiuoli alpigiani	»	»	—.—	»	—.—
» di pianura	»	»	—.—	»	—.—
Orzo pilato	»	»	—.—	»	—.—
» da pilare	»	»	—.—	»	—.—
Mistura	»	»	—.—	»	—.—
Lenti	»	»	—.—	»	—.—
Sorgorosso	»	»	8.30	»	—.—
Castagne	»	»	6.50	»	7.—

Notizie di Borsa.

VENEZIA 9 ottobre

Effetti pubblici ed industriali: Rend. 5 0|0 god. 1 genn. 1881, da 94.00 a 95.—; Rendita 5 0|0 1 luglio 1880, da 92.75 a 92.58.

Sconto: Banca Nazionale —; Banca Veneta —; Banca di Credito Veneto —

Cambi: Olanda 3, —; Germania, 4, da 134.75 a 135.25 Francia, 3, da 110.20 a 110.40; Londra; 3, da 27.80 a 27.87; Svizzera, 3 1|2, da 110.15 a 110.30; Vienna e Trieste, 4, da 234.—. a 234.50.

Valute. Pezzi da 20 franchi da 22.14 a 22.16; Bancanote austriache da 234.75. a 235.—; Fiorini austriaci d'argento da 1: 2.35 |— a —.— |—.

PARIGI 9 ottobre

Rend. franc. 3 0|0, 84.40; id. 5 0|0, 119.57; — Italiano 5 0|0; 85.25. Az. ferrovie lom.-venete 183. id. Romane 145.— Ferr. V. E. 271.—; Obblig. lomb.-ven. —; id. Romane 339; Cambio su Londra 25.35 1|2 id. Italia 95.5 Cons. Ingl. 97.93 — Lotti 40. 3|4

LONDRA 8 ottobre

Cons. Inglese 97 15|16; a —.—; Rend. ital. 84.1|8 a —.— Spagn. 21 1|2 a —.— Rend. turca 10 1|8 a —.—

BERLINO 9 ottobre

Austriache 468.—; Lombarde 150.— Mobiliare 472.50 Rendita ital. 84.40

VIENNA 9 ottobre

Mobiliare 274.50; Lombarde 80.25, Banca anglo-aust. —.—; Ferr. dello Stato 273.—; Az.Banca 814; Pezzi da 20 l. 9.43 1|2; Argento —; Cambio su Parigi 46.60; id. su Londra 118.45; Rendita aust. nuova 71.70.

TRIESTE 9 ottobre

Zecchini imperiali	fior.	5.62 |—	5.64 |—
Da 20 franchi	„	9.43 1|2	9.44 1|2
Sovrane inglesi	„	11.85 |—	11.81 |—
B.Note Germ. per 100 Marche dell' Imp.	„	58.15 |—	58.30 |—
B.Note Ital. (Carta monetata ital.) per 100 Lire	„	42.65 |—	42.75 |—

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

Lotto pubblico

Estrazione del 9 ottobre 1880.

Venezia	1	15	63	68	71
Bari	50	11	72	2	61
Firenze	22	47	79	23	76
Milano	42	56	80	27	70
Napoli	56	54	1	24	80
Palermo	9	75	22	41	40
Roma	80	14	90	33	84
Torino	34	15	59	61	90

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicitè E. E. Oblieght, Parigi, 21, Rue Saint-Marc, ed in Londra presso i signori E. Micoud e C.i, 139 e 140, Fleet Street (succursale della Casa E. E. Oblieght).

N. 905 — 2 pubbl.

Provincia del Friuli — *Distretto di S. Daniele*

Comune di Rive d'Arcano

Avviso di Concorso

A tutto il 20 ottobre corrente è aperto il concorso al posto di maestra per la scuola femminile di Rodeano.

Lo stipendio è di lire 367 che si pagano a trimestri postecipati. Le aspiranti produrranno a corredo delle loro domande i documenti prescritti dalla legge.

Rive d'Arcano, li 5 ottobre 1880.

Il Sindaco
Covazzi Francesco

Il Segretario *G. Anzil.*

N. 847 — 3 pubb.

Municipio di Pradamano

Avviso di concorso.

A tutto 20 corrente è riaperto il concorso al posto di maestra per le scuole elementari femminili di grado inferiore di Pradamano e di Lovaria con lo stipendio complessivo di lire 450 riducibile a lire 400 se avrà luogo il deliberato concentramento in Pradamano anche della scuola di Lovaria.

Le aspiranti produrranno a questo Municipio le loro istanze, regolarmente documentate, entro il suindicato termine.

Pradamano, 5 ottobre 1880.

Per il Sindaco
Deganutto Giovanni.

N. 780. — 3 pubbl.

Il Sindaco del Comune di San Giorgio della Richinvelda

AVVISA.

A tutto 20 ottobre corr. è aperto il concorso al posto di maestro nella scuola elementare inferiore maschile di San Giorgio coll'emolumento annuo di lire 605; nonchè cucina, camera d'alloggio con annesso orticello.

Gli aspiranti dovranno produrre istanza corredata da tutti i documenti prescritti dall'art. 328 della Legge 13 novembre 1859 e successive disposizioni.

Dal Municipio di S. Giorgio della Rinchinvelda, li 6 ottobre 1880.

Il Sindaco
Antonio Sabbadini.

RIGENERATORE UNIVERSALE

RISTORATORE DEI CAPELLI

Sistema Rosseter di Nuova York

Perfezionato dai Chimici Profumieri

Fratelli RIZZI

inventori del Cerone Americano.

Valenti chimici preparano questo ristoratore, che senza essere una tintura, ridona il primitivo naturale colore ai Capelli, ne rinforza la radice, non lorda la biancheria nè la pelle. — Prezzo della bottiglia con istruzione L. 3.

CERONE AMERICANO

Tintura in cosmetico dei fratelli RIZZI.

Unica tintura in Cosmetico preferita a quante fino d'ora se ne conoscono. Il Cerone che vi offriamo è composto di midolla di bue, la quale rinforza il bulbo; con questo si ottiene istantaneamente *biondo, castagno* e *nero* perfetto. — Un pezzo in elegante astuccio lire 3.50.

ACQUA CELESTE AFRICANA

La più rinomata tintura, in una sola bottiglia.

Nessuno altro chimico profumiere è arrivato a preparare una tintura istantanea, che tinga perfettamente Capelli e Barba con tutte quelle comodità come questa. Non occorre di lavarsi i Capelli nè prima nè dopo l'applicazione. Ogni persona può tingersi da sè impiegando meno di 3 minuti.

Non sporca la pelle, nè la lingeria — L'applicazione è duratura quindici giorni: una bottiglia in elegante astuccio ha la durata di sei mesi — Costa lire 4.

Deposito e vendita in UDINE dal profumiere NICOLO' CLAIN Via Mercatovecchio e alla farmacia BOSERO E SANDRI dietro il Duomo.

SOCIETÀ R. PIAGGIO E F.

VAPORI POSTALI

Da Genova all'America del Sud

PARTENZA IL 22 D'OGNI MESE

IL 22 OTTOBRE 1880

per Rio Janeiro, Montevideo e Buenos Ayres, toccando Barcellona e Gibilterra

partirà il vapore

UMBERTO I.

Per l'imbarco dirigersi alla **Sede della Società**, via S. Lorenzo, Num. 8 **Genova.**

Orario ferroviario

Partenze da Udine		**Arrivi** a Venezia
ore 1.48 ant.	misto	ore 7.01 ant.
» 5.— ant.	omnibus	» 9.30 ant.
» 9.28 ant.	id.	» 1.20 pom.
» 4.57 pom.	id.	» 9.20 id.
» 8.28 pom.	diretto	» 11.35 id.
da Venezia		**a Udine**
ore 4.19 ant.	diretto	ore 7.25 ant.
» 5.50 id.	omnibus	» 10.04 ant.
» 10.15 id.	id.	» 2.35 pom.
» 4.— pom.	id.	» 8.28 id.
» 9.— id.	misto	» 2.30 ant.

da Udine		a Pontebba
ore 6.10 ant.	misto	ore 9.11 ant.
» 7.34 id.	diretto	» 9.45 id.
» 10.35 id.	omnibus	» 1.33 pom.
» 4.30 pom.	id.	» 7.35 id.
da Pontebba		**a Udine**
ore 6.31 ant.	omnibus	ore 9.15 ant.
» 1.33 pom.	misto	» 4.18 pom.
» 5.01 id.	omnibus	» 7.50 pom.
» 6.28 id.	diretto	» 8.20 pom.

da Udine		a Trieste
ore 7.44 ant.	misto	ore 11.49 ant.
» 3.17 pom.	omnibus	» 7.06 pom.
» 8.47 pom.	id.	» 12.31 ant.
» 2.50 ant.	misto	» 7.35 ant.
da Trieste		**a Udine**
ore 8.15 pom.	misto	ore 1.11 ant.
» 6.— ant.	omnibus	» 9.05 ant.
» 8.20 ant.	id.	» 11.41 ant.
» 4.15 pom.	id.	» 7.42 pom

Si prega osservare la marca originale Patentata e brevettata in Inghilterra, in America e in Austria.

Da 30 anni sperimentata (1)

ACQUA ANATERINA

per la bocca
del dott. J. G. POPP
i. r. dentista di Corte in Vienna
Città, Bognergasse, 2.

Preferibile a tutte le altre acque dentificie come preservativo contro le malattie dei denti e della bocca, contro la putrefazione ed il guastarsi dei denti. Di buonissimo odorato e gusto, fortifica le gengive e serve come un insuperabile mezzo di pulire i denti.

Onde facilitare l'acquisto di questi amati ed indispensabili preparati a tutte le famiglie, vi sono bottiglie di diverse grandezze, cioè: bott. grande, a L. 4, 1 mezzane a L. 2.50, e piccole a L. 1.35.

Pasta Anaterina dentifricia

per pulire e mantenere i denti, preserva dal cattivo odore e dal tartaro.

Prezzo d'un vaso L. 3.

Pasta Aromatica pei denti del dott. Popp

il migliore mezzo per curare e mantenere la gola ed i denti.

Prezzo 85 Cent. per pezzo.

Polvere vegetale pei denti

Essa pulisce i denti, li rende bianchissimi ed allontana il tartaro.

Prezzo per una scatola L. 1.30.

Piombo per denti del dott. Popp

per turare da sè stessi i denti bucati.

Sapone di erbe Aromatico-Medicali

provatissimo contro ogni difetto cutaneo, e serve per abbellire la pelle Cent. 80.

Si prega di osservare: Per salvarsi dai falsificati, si avverte il rispettabile pubblico che ogni bottiglia, oltre alla marca registrata (Igea e preparati d'Anaterina) deve essere involta in una carta, che mostra in chiara stampa trasparente l'aquila imperiale e la firma.

Deposito in Udine alle farmacie *Filippuzzi, Commessatti, Fabris, Silvio dott. De Faveri*, farmacia «Al Redentore» Piazza V. E. — Pordenone da *Roviglio* farmacista, ed in tutte le principali farmacie d'Italia.

AVVISO INTERESSANTE

Presso la *nuova cartoleria* di *G. COSTALUNGA* in via Mercatovecchio, 27, (già sita in Via Palladio) trovasi un copioso assortimento di

OLEOGRAFIE

a prezzi ridotti in modo da non temere concorrenza alcuna.

Essa si trova pure fornita di

REGISTRI COMMERCIALI

di ogni qualità e prezzo, ed adatti a qualsiasi esercizio.

GRANDE EMPORIO

DI TAPPEZZERIE IN CARTA

ESTERE

E NAZIONALI DI PROPRIA FABBRICA

TENDINE TRASPARENTI E CORNICI DORATE

DI F. CARRARA E COMP.IA

Ponte del Fuseri 1810 — Palazzo dell'Albergo Vittoria in

VENEZIA.

Vero FERNET-MILANO Vero

Liquore amaro-Stomatico — **Febbrifugo-Anticolerico**

della premiata e brevettata Ditta

Fuori Porta Nuova N. 121 M. — **Pedroni e C.** — **Fuori Porta Nuova N. 121 M.**

MILANO

Soli ed unici possessori del segreto di preparazione.

Questo liquore aggradevolmente amaro è composto con ingredienti vegetali, caldamente raccomandati da Celebrità Mediche. Esso previene in sommo grado le indigestioni e le guarisce, evitando la necessità di ricorrere ad altri preparati o liquori più o meno nocivi. Il FERNET-MILANO di Pedroni e C. vuolsi chiamarlo anche anticolerico pei prodigiosi effetti ottenuti nel prevenire il Colera. Le qualità sommamente toniche e corroboranti del FERNET-MILANO sono confermate da molti certificati medici.

Specialità della stessa Ditta

ELIXIR-COCA. Preparata colla vera foglia di Coco Boliviana, importata da noi direttamente. Le doti eminentemente igieniche e corroboranti della foglia di coca hanno fatto acquistare a questo grazioso **Elixir** una rinomanza universale.

Specialità in Liquori, Creme, Sciroppi, Vini ed Estratti d'ogni sorta.

CURA INVERNALE.

CURA ESTIVA. — **CURA AUTUNNALE.**

L'unico rimedio di effetto sicuro per purificare il sangue si è:

IL TÊ PURIFICATORE IL SANGUE

antiartritico-antireumatico di **Wilhelm.**

Purgante il sangue per artritide e reumatismo.

Guarigione radicale dell'artritide del reumatismo, e mali inveterati ostinati, come pure di tutte le malattie sessuali ed esantemiche, pustuline sul corpo o sulla faccia, erpeti, ulcere sifilitiche. Questo tè dimostrò un risultato particolarmente favorevole nelle ostruzioni del fegato e della milza, come pure nelle emorroidi, nell'itterizia, nei dolori violenti dei nervi, muscoli ed articolazioni, negli incomodi diuretici, nell'oppressione dello stomaco con ventosità, costipazione addominale, polluzioni, debolezza virile, fiori nelle donne, ecc. Mali, come la scrofola si guariscono presto e radicalmente, essendo questo tè, facendone uso continuo, un leggero solvente ed un rimedio diuretico. Purgando questo rimedio impiegandolo internamente, tutto l'organismo, imperocchè nessun altro rimedio ricerca tanto il corpo tutto ed appunto per ciò espelle l'umore morbifico, così anche l'azione è sicura, continua. Moltissimi attestati, apprezziazioni e lettere d'encomio testificano conforme alla verità il suddetto, i quali, desiderandolo, vengono spediti gratis.

Si avverte di guardarsi dalla adulterazione e dell'inganno.

Si vende in *Udine alla Farmacia dei Sig.* **Bosero** e **Sandri**, *dietro il Duomo.*

CURA PRIMAVERILE.

L'arrotatore Magico delle FORBICI

Piccolo arnese di forma elegante e perfetto, di lunga durata, arruota rapidamente un paio di forbici di qualunque grandezza, dalla più fina alla più grossa.

Prezzo L. 2,50.

L'INDICATORE

dei Liquidi

Dimostra in un momento la quantità di liquido che trovasi in un barile.

Prezzo L. 2,50.

Doposito a Milano presso C. Finzi e C. Galleria Vittorio Emanuele 24.

Raccomandato dalle più celebri autorità medico-chimiche per le sue proprietà eminentemente igieniche.

Premiato a parecchie Esposizioni Germaniche — Aggradevole ed economico

CAFFÈ GRÜTZNER

Questo nuovo preparato, con egual favore accolto nelle famiglie, istituti, ospitali, ecc. ecc. di Germania e d'Italia, varia da tutti i caffè surrogati finora conosciuti e sostituisce molto opportunamente il caffè coloniale. Misto a quest'ultimo ne aumenta l'aggradevolezza e ne neutralizza l'azione eccitante e perniciosa.

UNICA FABBRICA IN ITALIA: **G. Campanelli** e C. in Brescia.

Rappresentanze Generali: *Brescia* da Pietro Carpani di Paolo: *Crema* dal rag. Ales. Maestri e vendita dai principali droghieri. **Per la città e provincia di Udine** presso *L. Pasetti* di Treviso con studio in Padova.

Udine, 1880 Tipografia G. B. Doretti e Soci.